

Il dibattito alla Camera sul bilancio dell'Industria

Il prezzo dell'energia elettrica può ribassare immediatamente

Failla denuncia lo scandalo dei contratti riservati ai grandi monopoli - La luce può costare 24 lire al kw/h - In Inghilterra, dove l'elettricità è nazionalizzata, si paga il 25% meno che in Italia

Il problema delle tariffe elettriche e della politica dell'elettricità è stato al centro dell'ampio discorso pronunciato ieri mattina dal compagno FAILLA a Montecitorio, durante il dibattito sul bilancio dell'Industria.



Primo. Si è detto di voler prendere come base invariabile per il calcolo delle nuove tariffe gli introiti realizzati dai gruppi elettrici nel 1959. Non si è voluto tener conto del fatto che, con l'incremento dei consumi, i monopoli realizzeranno introiti via via crescenti; non solo non si è voluto tener conto neppure dei maggiori introiti che i monopoli elettrici hanno già realizzato nei mesi in cui sono stati in funzione del '59 e la data di applicazione del nuovo decreto. Nel campo dell'utenza luce per usi privati si sarebbe potuto applicare (secondo la moderata richiesta avanzata a suo tempo da Riccardo Lombardi) una tariffa unica nazionale di 24 lire al kw/h. Invece si sono applicate due tariffe: una di 26 lire nelle cinque maggiori città, una di 32 lire in tutti gli altri centri. Si è fatto così a priori un grosso regalo ai monopoli.

Secondo. Nel campo della forza motrice non si è fatta una unificazione « semplice e chiara », secondo le promesse del governo. Sono state introdotte due dozzine di tariffe e di sottotariffe. Sono stati in particolare esclusi dal calcolo per la determinazione della tariffa media i duecento contratti privilegiati di cui godono la Fiat, la Montecatini e gli altri maggiori gruppi (di cui non esiste neppure un elenco ufficiale). Questi contratti sono stati lasciati inalterati. La Fiat continuerà così a pagare l'energia un terzo di quanto la paga l'artigiano e il piccolo industriale. Gli utenti minori sono così doppiamente danneggiati: da un lato pagano di più, dall'altro si trovano in condizione di inferiorità rispetto ai confronti dei monopoli.

Terzo. Come se non bastasse, le tariffe per la forza motrice destinata alla piccola e alla media industria sono state fissate al livello massimo. Ignorando che dal '53 al '60 tali tariffe hanno subito un incremento del 33 per cento.

Questa situazione ha potuto determinarsi perché il governo si è rifiutato - adducendo fittizie difficoltà tecniche - di effettuare una seria indagine sui costi di produzione. Ora gli utenti settentrionali sono chiamati a pagare tariffe più elevate, mentre quelli del Sud sono a una misura di giustizia e di solidarietà verso il Mezzogiorno. In realtà, il provvedimento è stato congegnato in modo da favorire i grandi monopoli, sia produttori sia consumatori di energia elettrica. I comunisti propongono perciò che il provvedimento di situazione al termine dell'incontro: 1) per le donne di 1° categoria, la Confindustria accetterebbe il passaggio alle categorie maschili, se le lavoratrici eseguono attività di pari qualifica; 2) le donne di 2° cat. dovrebbero andare al livello del manovale comune, restando inquadrate in una categoria analogo all'attuale; 3) le donne di 3° cat. dovrebbero venir collocate al di sotto del manovale comune, con un salario pari al 90% di questi; 4) la Confindustria sarebbe disposta a garantire che per gli uomini non vi saranno declassamenti, ma chiede una applicazione graduata.

La FIOM ha rilevato che, pur essendo un progresso delle posizioni padronali, ci si trova ancora lontani da quanto le lavoratrici chiedono, anche con scioperi e dimostrazioni.

Alcuni progressi sono stati compiuti anche nell'incontro - in sede di commissione tecnica - per la parità salariale e le qualifiche nel settore chimico-farmaceutico. Vi è però ancora una profonda divergenza di opinioni fra sindacati e Confindustria sugli orientamenti di fondo. CGIL, CISL e UIL hanno respinto una proposta padronale ancora fondata sulla istituzione di 8 categorie e su un inquadramento delle mansioni assai lontano dalle varie categorie. I sindacati hanno ribadito l'esigenza di un nuovo inquadramento dei lavori - per le mansioni di lavorazione e produzione - una collocazione superiore a quella del manovale comune, e per la 1° cat. donne superiore al manovale specializzato. Al termine dell'incontro è stata raggiunta una intesa in base alla quale verrà corrisposto alle lavoratrici un altro scatto del 2 per cento con decorrenza dal 10 luglio scorso. La FILCEP-

gese, dove l'energia elettrica è nazionalizzata, e ha citato le impressionanti cifre dei profitti e degli aumenti di capitale della Edison, della Sade, della Selt-Valdarno, della Sme, della Sre, della Sip e degli altri maggiori produttori di elettricità. Di fronte a questa situazione acquistano sapore di beffa le venterie del governo di aver « inciso » sui profitti monopolistici, e di aver compiuto un gesto coraggioso presentando la legge sulla graduata degli allacciamenti e sull'obbligo di fornitura. E' una beffa vantarsi di eliminare qualche abuso, quando se ne legalizzano tanti altri; e una beffa vantarsi di sottrarre se e un miliardo all'anno ai monopoli, quando si regalano loro decine di miliardi.

Nell'ultima parte del suo discorso, Failla ha rivolto una serrata critica alla linea energetica attuata dal governo nel Mezzogiorno. I progetti esistenti e la politica seguita dalla Finellettica e dallo stesso ENI nel Sud lasciano sostanzialmente le cose come stanno e non attenuano gli squilibri. Occorre invece una politica di discriminazione tariffaria a favore delle zone sottosviluppate, e anche per questo s'impone l'avvio alla nazionalizzazione. Nel pomeriggio dopo la commemorazione del deputato Michele Trevisi, è proseguita la discussione sul bilancio del Ministero dell'Industria e commercio. Sono intervenuti i democristiani Origlia, Sorigi Emanuele Sancio e Dosio il socialista On. Bertoldi

CGIL ritiene che l'accettazione di questo scatto non abbia alcun collegamento con la firma del contratto. Una nuova riunione è fissata per il 13-14 novembre.

Presso la sede del sindacato generale armatori si è tenuta ieri la seconda riunione fra sindacati e rappresentanti padronali, durante la quale si è dato inizio all'esame delle richieste avanzate dai lavoratori del mare per il rinnovo del contratto. La riunione è stata aggiornata al 9 novembre.

Sono proseguite a Milano le trattative per il rinnovo del contratto dei calzaturieri. L'atteggiamento degli imprenditori è stato negativo sulle principali richieste. Si è evitata una rottura grazie alla decisione di avere un altro incontro, lunedì, che avrà carattere ultimativo.

La CISL mezzadri polemizza con Bonomi. La Federazione dei mezzadri aderente alla CISL ha emesso un comunicato nel quale polemizza con il discorso di Bonomi a quindici giorni dalla Conferenza agraria - afferma l'organizzazione contadina della CISL - Bonomi ha contrapposto di nuovo una politica di sussistenza per l'agricoltura, politica che per i contadini è già dimostrata senza via d'uscita. La nota riafferma l'accordo della CISL-mezzadri, con

la conclusione della Conferenza per quanto riguarda la mezzadria e gli Enti di sviluppo.

Sciopero alle M.C.M. SALERNO, 27. - Sono proseguite oggi le azioni di sciopero dei lavoratori dipendenti delle Manifatture Cottoniere Meridionali, della nostra provincia, a Nocera e a Fratte. E' stata riaffermata dai lavoratori e dai dirigenti sindacali la volontà di continuare compatiti e decisi la lotta per ottenere gli aumenti salariali, un piano produttivo dell'azienda e il controllo democratico e sindacale dello sviluppo produttivo dell'importante complesso cotoniero.

Lotta all'Ansaldo per l'orario ed i cottimi. E' in corso da alcuni giorni all'Ansaldo San Giorgio di Genova un'agitazione provocata dalla FIOM-CGIL per una serie di rivendicazioni: pari retribuzione per il primo di produzione, la convocazione dei cottimi e delle qualifiche, l'avvicinamento normativo fra operai ed impiegati. Nella prossima settimana, gli operai si fermeranno in modo da continuare la giornata di lavoro dalle 7 ore attuali, cioè un solo scatto quotidiano di un quarto d'ora.

La « Bianca C » e il giornale degli industriali. La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Successo della CGIL all'Italsider di Piombino. PIOMBINO, 27. - Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna all'Italsider (ex ILVA) la FIOM-CGIL ha riportato un vistoso successo, conquistando 270 voti in più rispetto al '59, sui 500 del totale. Il 62 per cento dei suffragi fra gli operai è progredito fra gli impiegati. La vittoria acquista maggior valore se si nota che negli ultimi mesi ben 500 nuovi lavoratori sono entrati in fabbrica. Ecco i risultati (tra parentesi il '59): FIOM, 1.247 (1.577); CISL 755 (713); UIL 256 (247); CISNAL 118 (non c'è); present. Impiegati: FIOM voti 55 (109); CISL 165 (48); UIL 135 (159).

Le trattative per i nuovi contratti di lavoro dei salariati fissi e dei braccianti agricoli sono state fissate per il 9 novembre. Anche in vista dello sciopero unitario delle Federazioni sindacali, in questa provincia le organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si sono messe d'accordo su una piattaforma rivendicativa di particolare interesse. In quanto oltre che all'aumento dei salari propone la riduzione dell'orario di lavoro, il riconoscimento delle qualifiche, la contrattazione degli organi aziendali ed altre richieste che sono capaci di cambiare la sostanza degli attuali contratti, adeguandoli alle nuove realtà che si realizzano nelle campagne.

Sciopero di un'ora alla Olivetti. IVREA, 27. - Uno sciopero di un'ora è stato effettuato stamani nei reparti di attrezzaggio della Olivetti (CO) della L.A. alla OMO. Alla agitazione ha partecipato la totalità degli operai, che erano stati chiamati alla lotta « cavando » attrezzaggi e gli operai di III categoria di quei reparti. A questa manifestazione di lotta si è quindi do- po che erano state avanzate dalla Commissione interna e chieste per assicurare a questi lavoratori che ne erano esclusi l'aumento dell'11 per cento concordato per gli operai del attrezzaggio nel luglio scorso e il riconoscimento della qualifica professionale.

Paralizzate dallo sciopero le ferrovie argentine. BUENOS AIRES, 27. - I servizi ferroviari sono rimasti completamente paralizzati in Argentina in seguito al 48 ore proclamati dai sindacati per protestare e chiedere aumenti salariali. Lo sciopero ha anche bloccato il lavoro nei porti argentini.

La Camera approva le due leggi per i ferrovieri. La commissione trasporti della Camera, in sede dell'ultima seduta, ha approvato ieri le due leggi che disciplinano il servizio ferroviario in Italia, per il 1962. Le leggi sono state approvate con 478 voti a favore e 100 contrari.

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

La Camera approva le due leggi per i ferrovieri. La commissione trasporti della Camera, in sede dell'ultima seduta, ha approvato ieri le due leggi che disciplinano il servizio ferroviario in Italia, per il 1962. Le leggi sono state approvate con 478 voti a favore e 100 contrari.

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Sambiasi: sequestri del vino contro 8500 viticoltori

SAMBIASI, 27. - Situazione molto tesa qui a Sambiasi, centro vinicolo del Cantanzarese di 20.000 abitanti circa. C'è la identica situazione dell'aprile del 1957, quando cioè contro le tasse, si manifestò per le piazze e si eressero le barricate. Causa di tanta agitazione e turbamento è, come già abbiamo pubblicato, l'indulto della esattoria comunale di pianurare il prodotto di quest'anno a tutti gli 8500 contribuenti contadini i quali debbono pagare per tasse arretrate circa cento milioni di lire. Le azioni di sequestro sono iniziate. L'azione giudiziaria è stata iniziata contro 628 contribuenti, tra i quali che dovrebbero pagare complessivamente 75 milioni di lire, con un minimo di 30.000 ed un massimo di 150.000 lire a testa. Gli 89 vignaioli sono stati convocati dal Pretore il 19 di ottobre e il 10 nella giornata di ieri, mentre altri 150 dovranno comparire il 9 novembre.

Oltre al pericolo di vedersi sequestrato il prodotto, per i contadini si profila anche quella della cancellazione dell'assistenza malattia. Infatti, per i contadini sono due funzionari della Cassa mutua coltivatori diretti i cui nomi recati a Sambiasi per chiedere l'elenco dei morosi, onde procedere alla loro riammissione nell'assistenza. Questo perché a ben trenta milioni di lire annui che gli arretrati di contribuenti che i contadini non sono stati in grado di pagare.

Situazione gravissima, dunque: si impone un intervento governativo se non si vuole far accendere il pegolo.

Licenze ai grandi magazzini. - In seno alla commissione Affari interni della Camera è stata approvata la legge di licenze ai grandi magazzini (PCI) che si prefigge di eliminare il trattamento di favore riservato ai grandi magazzini al superamento in materia di licenze. La proposta concerne i negozi di vendita al pubblico di merci di natura commerciale e sociale da seguire nella concessione di nuove licenze commerciali.

Le discussioni per i nuovi contratti nazionali inizieranno il 9 novembre - Convocato il C. C. del sindacato unitario.

Si conclude oggi lo sciopero dei mugnai. Ieri, dopo la pausa di giovedì (operai e saltati) J. lavoratori in certe provincie come Napoli, Pisa e Ravenna) e ripreso lo sciopero dei quattro giorni dei mugnai (operai e riser italiani per il rinnovo del contratto di lavoro). L'agitazione - provocata dalla FIUZATI-CGIL - è in certe zone anche dalla U.I.L. o dalla CISL - contadini, che erano stati chiamati alla lotta « cavando » attrezzaggi e gli operai di III categoria di quei reparti.

Sciopero di un'ora alla Olivetti. IVREA, 27. - Uno sciopero di un'ora è stato effettuato stamani nei reparti di attrezzaggio della Olivetti (CO) della L.A. alla OMO. Alla agitazione ha partecipato la totalità degli operai, che erano stati chiamati alla lotta « cavando » attrezzaggi e gli operai di III categoria di quei reparti.

Paralizzate dallo sciopero le ferrovie argentine. BUENOS AIRES, 27. - I servizi ferroviari sono rimasti completamente paralizzati in Argentina in seguito al 48 ore proclamati dai sindacati per protestare e chiedere aumenti salariali. Lo sciopero ha anche bloccato il lavoro nei porti argentini.

La Camera approva le due leggi per i ferrovieri. La commissione trasporti della Camera, in sede dell'ultima seduta, ha approvato ieri le due leggi che disciplinano il servizio ferroviario in Italia, per il 1962. Le leggi sono state approvate con 478 voti a favore e 100 contrari.

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

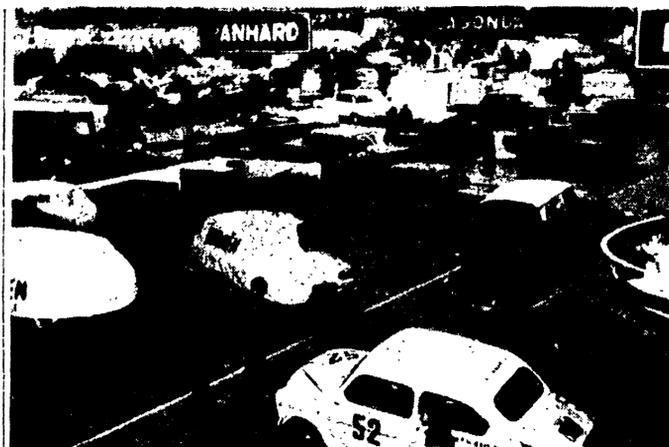
Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Oggi si apre la rassegna di Torino La Ford al Salone dell'auto: «apriteci le vostre frontiere»

Col 1° gennaio il governo è impegnato a liberalizzare le importazioni secondo il trattato del MEC - La Renault riduce i prezzi della « 4 cavalli » - La concorrenza straniera

(Dalla nostra redazione) TORINO, 27. - La tri-gliata dell'inaugurazione del 43. Salone dell'Auto è stata caratterizzata oggi più che dall'attesa del grosso avvenimento che registrerà domani a Torino la presenza del capo dello Stato, dalle prime avvisaglie di quello che sarà il 1962. Mistero Fiume Paradise, direttore della Ford italiana, è stato molto chiaro nel corso della conferenza stampa che s'è tenuta all'hotel Ambassador. Il dirigente di una delle più importanti case di automobili (la seconda dopo la General Motors) ha detto testualmente: « Desideriamo rallegrarci con i nostri amici della industria automobilistica italiana per il realismo dimostrato nell'ammettere la necessità della completa liberalizzazione dell'importazione di autoveicoli, il cui inizio avrà luogo il 31 dicembre 1961, in base alla promessa fatta dal governo italiano nel Consiglio dei ministri del MEC nel maggio 1960 ».

Di queste cose si è discusso oggi nell'ambiente dell'automobile, e a nessuno è passata inosservata l'affermazione (americana) con la quale il signor Paradise ha concluso la sua breve relazione: « C'è una Ford nel nostro futuro ». Per il più addentato a queste cose il tipo « Cardinal », appena accennato dal dirigente della Ford, e del quale mister Paradise ha detto non poter dire di più, dovrebbe rappresentare la « bomba Ford » del prossimo anno. Secondo i nostri abitudini controllate dovrebbe essere costruito in due versioni, una per l'America con motore da « due



TORINO - Una visione parziale del Salone dell'Auto che verrà inaugurato oggi (Telefoto)

litri » e una per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa con motore di 1500 cmc. Un mensile diffusissimo degli Stati Uniti, il « Mechanical Illustrated », lo scorso mese, (ultimo numero) è uscito con il titolo: « La Ford sorprende il mondo automobilistico coi piani della più piccola e rivoluzionaria vettura ».

Su quale base la Ford accrebbe l'inizio questo studio? In primo luogo perché malgrado le importazioni negli USA - iugno calate, la Volkswagen continua a resistere e a progredire, in secondo luogo, il mercato europeo si sta orientando verso macchine di media cilindrata per cui la « Cardinal » potrebbe in parte competere sul mercato interno con la VW e con le importazioni di affari minacciate sul mercato europeo. Ultima considerazione: la Ford con le sue officine in Inghilterra e Germania potrebbe costruire alcune parti importanti dell'autovettura sul posto.

Quasi contemporaneamente alle dichiarazioni del rappresentante della Ford, un'altra casa straniera, la francese Renault, sparava un'altra bomba accuratamente preparata. La Renault ha infatti comunicato stasera i prezzi per il mercato italiano, per la vettura Renault R4 di nuova produzione, presente al Salone di Torino. Il modello « berlina », di 750 centimetri cubici di cilindrata, 4 posti e 4 porte, sarà venduto a 650.000 lire; il modello « Renault R4 export » a lire 725.000. Si tratta di prezzi competitivi con alcune produzioni Fiat di più largo smercio quali la « 600 ».

Con l'eco ancora risuonante delle parole di mister Paradise ha quindi avuto luogo la conferenza stampa del comitato organizzatore. Un atto ufficiale a cui ha fatto seguito la visita al Salone, la cui inaugurazione è stata annunciata per il 31 dicembre. Il presidente del comitato organizzatore, un atto ufficiale a cui ha fatto seguito la visita al Salone, la cui inaugurazione è stata annunciata per il 31 dicembre. Il presidente del comitato organizzatore, un atto ufficiale a cui ha fatto seguito la visita al Salone, la cui inaugurazione è stata annunciata per il 31 dicembre.

Sulla completa liberalizzazione, che contrariamente a quanto qualcuno crede non vuol dire abolimento dei dazi e delle dogane ma solamente cessazione dei contingentamenti di importazione (e di esportazione) torneremo nei prossimi giorni, essendo questo forse il fatto più importante del 43. Salone. La battaglia dei prezzi sarà luogo già in questi giorni dovrà essere vista in prospettiva dei mesi futuri, quando cioè la concorrenza (sempre se non accetteremo altre « correttezze ») entrerà a noi sul mercato italiano.

Il problema è di così vitale importanza che non sarà soltanto più oggetto di cronaca anche se per godere d'informazione faremo da l'essenziale dei termini della questione, ma diventerà uno dei temi più importanti della nostra economia, da ora indirizzata a una certa direzione.

Dopo l'atto discriminatorio compiuto dal sen. Trabucchi, ministro delle Finanze, contro i rappresentanti della CGIL nel Consiglio d'amministrazione del Monopoli di Stato, una significativa risposta è venuta dal personale della Manifattura Tabacchi di Catania che, nelle elezioni di Commissione interna - ha dato tutti i segni alla CGIL.

Per l'azione della categoria Richieste FILP per i portuali

Proposto un piano organico per l'economia marinara - Lanciato il tesseramento 1962

Nell'azione delle sinistre, della CGIL, e dei lavoratori per imporre al governo una nuova politica per la nostra marina mercantile, si è inserito quanto recentemente deciso dalla Federazione italiana lavoratori dei porti, in merito alla mobilitazione della categoria. Dopo la vittoriosa lotta dei portuali genovesi - che hanno conquistato la riduzione d'orario e quelle dei portuali di Cagliari e dei dipendenti dei mezzi meccanici di Savona e Livorno, importanti compiti stanno dinanzi alla categoria.

In tutti i porti occorre vengano avanzate precise rivendicazioni dopo l'elaborazione con le maestranze, mentre al ministro della Marina Mercantile è stato chiesto di convocare d'urgenza il Comitato centrale del lavoro portuale. Poiché elemento essenziale della forza dei portuali è la loro organizzazione, la FILP-CGIL ha lanciato una grande campagna di reclutamento per il '62, onde superare i ritardi e riconquistare le posizioni perdute in certe zone del Sud. L'Esecutivo è stato rafforzato con la immissione dei compagni Badino, Lombardozzi e Zaccagnini; questi ultimi due dirigenti, insieme a Mario Mangini, sono stati ammessi nella segreteria nazionale.

La Camera approva le due leggi per i ferrovieri. La commissione trasporti della Camera, in sede dell'ultima seduta, ha approvato ieri le due leggi che disciplinano il servizio ferroviario in Italia, per il 1962. Le leggi sono state approvate con 478 voti a favore e 100 contrari.

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta

Un rogo « inopportuno ». La nostra campagna sulle cronache insiducistiche della marina mercantile ha colto nel segno. Scottatissimo, il quotidiano della Edison ci accusava ieri di essere « scandalisti ed ogni cosa » perché avevamo rivelato le penose ricicciatitudini incontrate dagli apparati motori della « Bianca C » - affidata a capogrande alla morte di due marinai - e di altri transatlantici di linea. L'iracondo corsivo di 24 Ore si fa prendere con chi ha rivelato che con un motore se ne son fatti prima sedici, e poi soltanto più due; tutti perché si è messo il dito sulla piaga di una flotta



RAF VALLORE ha interrotto le prove in Teatro di Parigi del nuovo lavoro teatrale - Il riposo del guerriero a per doppiare a Roma la versione cinematografica del noto dramma di Arthur Miller « UNO SGUARDO DAL PONTE », da lui recitato direttamente in versione francese, e un minore si è svolto all'Open Gate un cocktail cui sono intervenuti numerosi giornalisti e personalità dello spettacolo. Il film « UNO SGUARDO DAL PONTE », è diretto da Sidney Lumet e distribuito dalla EURO INTERNATIONAL FILMS